

*Item*, il re di romani o voleva far. *Item*, era a la dieta, e aspetava la risposta dil *roy* a li do oratori mandati, qual li mandava a oferir acordo, con questo, ponesse in stato di Milan la caxa sforzescha, *videlicet* il signor Lodovico, e il cardinal Aseanio ne li soi benefiej *etc.* *Item*, non à mandato il ducha di Saxonia, qual era uno di oratori, deputati a esso re di Franza. *Item*, di l'orator nostro, el re o sape la Signoria volesse mandar, *imo* sa certo, si la Signoria manda, sarà acceptato. *Item*, inteso el re la venuta dil cardinal curzense per legato, à ordinà non lo aldir, e scritto a Trento e in altri soi luogi, non lo lassi passar. *Item*, di Milan, missier Zuan Jacomo era venuto a Vegevene, il re mandava 400 lanze in Italia, e il consejo di Milan era andato a Pavia, per esser a parlamento con dito missier Zuan Jacomo *etc.*

Fo leto le opinion tre, nominate di sopra, e una di sier Nicolò Trivixam, che volea scriver in Franza prima *etc.*, e una di savij ai ordeni. Or il primo parlò sier Lunardo Loredan, procurator, per la so opinion. Poi sier Lunardo Grimani, qual sollo messe una altra opinion: far do letere. Poi sier Constantin di Prioli, per la soa, qual rimase solo. *Demum*, sier Alvis Mocenigo, savio ai ordeni. Poi sier Lorenzo di Prioli, contra tutte; e aricordò *certum quid*. Poi sier Francesco Donado. Et prima sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, e sier Nicolò Trivixan, procurator, e Jo, Marin Sanudo, introno in l'opinion di sier Lunardo Loredan e compagni, *etiam* sier Zuan Morexini e sier Antonio Trun, consieri. Sier Piero Duodo, savio a tera ferma, messe de indusiar. Andò le parte: 0 non sincere; 0 di no; di 4 savij ai ordeni, 2; dil Prioli, 10; dil Duodo, di l'indusia, 16; dil Grimani 18; dil resto di savij, ne la qual Jo era, 91. Et questa fu presa. E diese comunicar con l'orator di Franza. Et fo comandato gran credenze.

429 *A di 19 novembro*. In colegio vene il principe. Et sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, et provedador sopra le vendede, riferi esser stato con li compagni a Rialto, et haver dato tre incanti a tutte le caxe di debitori di la Signoria nostra, parte di le raxon nuove, e parte di le cazude; et eri deteno principio a veder (*sic*) parte per più dil quinto. Et *accidit* un dubio, si 'l vende di più à d'esser dil debitor; ma, si vende di manchò, de chi dia esser il danno. E fo varie opinion.

Vene l'orator di Napoli, al qual, poi usate certe parole per il principe, li fo fato lezer la diliberation fatta eri, e la risposta al suo re. Qual disse, era di laudar li savij consulti di la Signoria nostra, et scri-

veria a la majestà dil suo re, dicendo: O pace dubia, o guera secura è da elezer. Poi disse: Vostra serenità intende nulla di francesi, che venga in Italia? Intendo ne vien assai. Et li fo risposto, nulla si sapea.

Vene li oratori dil papa e quel di Franza insieme. Et quel dil papa laudò la risposta, a li qual fo fato lezer, e cussi quel di Franza. Et disse, pregava la si mandasse al nostro orator, acciò il re la vedesse. Et cussi fo accertato la si manderia, e a Roma et in Franza.

*Di Franza, di sier Beneto Trivixan, el cavalier, orator, date a Nantes, in Bertagna, a di do novembro*. Come, credendo il *roy* si dovesse partir, come disse, esso orator andò da soa majestà per tuor licentia, et exortando soa majestà a l'impresa, e scriver in Spagna lassi l'armada. Disse, scriveria, e li faria veder le letere, et dil resto faria il tutto *etc.* Et non voleva darli licentia, perchè havia malla ciera, acciò migliorasse *etc.* E tornò a caxa con gran doglie, *licet* la febre l'habi lassato. Et, ricevuto nostre letere, li fè comunicar, per il secretario, la risposta fata dal re di romani, e altri sumarij di Levante. E intese, il re aver usato tal parole: Nui faremo altro, a tempo nuovo, per la potentia mazor che havemo. *Item*, di Martin da Casal, disse vederia la letera; e par, soa majestà habi auto letere dil gran maistro di Rodi zercha Modon, promete ajutar in tutto. *Item*, il re à tuto nova di la morte di suo cugnato, conte de Foys, qual governava il Delphinà, e in suo loco succederà el principe de Orangie. *Item*, il re à mandato salvo conduto a domino Antonio Frixom, orator dil re Fedrico, possi venir; qual vien per causa di le noze di la fiola, e per altro non aldirà. *Item*, à mandato il suo capelam contra il successor; et à letere di 20, da Liom, come a Roan montava in barcha per Nantes *etc.* *Item*, si atende uno verleto di zambra dil re, andato a Fiorenza a protestar, li dagi li danari da pagar le zente, *aliter* farà retengnir li merchadanti fiorentini, sono nel regno. *Item*, è nova, monsignor di Sans, andato a' sguizari, esser stà sachizato da ditti sguizari *etc.*, in strada.

*Dil ditto, orator, di 4*. Come à comunicato al re la risposta fata a le letere dil re di romani *etc.* *Item*, ave da domino Acursio soa majestà letere di la morte dil turcho; et esso orator accertò nulla era, e fo messo silentio, acciò non tardasse il scuoder di le decime, e ordinà non se ne parli. *Item*, soa majestà va a Tros (*sic*), non vol darli licentia; et, come il cardinal Roan li à fato intender, vol prima aldi la risposta, soa majestà farà a li oratori dil re di ro-